

***Una lettera inviata da una lettrice al Direttore del giornale Savona Notizie, e pervenuta alla nostra redazione***

Egregio direttore,

come insegnante sono andata ad ascoltare un convegno che parlava di un progetto pilota di neuropsichiatria infantile nelle scuole dell'area bergamasca.

Praticamente per due anni in alcune scuole della bergamasca sono stati portati avanti dei progetti di screening sui bambini dai 4 ai 5 anni per individuare casi a rischio e poterli così sottoporre fin da subito a terapia assieme ai suoi familiari.

Se il bambino su otto prove ne sbaglia tre viene considerato a rischio e gli strumenti utilizzati sono disegni, frasi verbali tipo racconti, o piccoli quiz, tenere presente che stiamo parlando di bambini di 4 e 5 anni, l'età evolutiva fase in cui un bambino cambia naturalmente seguendo i propri ritmi di sviluppo. Il risultato degli screening è stato che in una popolazione di 800 bambini l'11% viene considerato a rischio.

Ascoltando i vari oratori, l'idea che mi sono fatta è che l'intenzione fosse di allargare l'offerta della progettazione chiamata di "prevenzione" in tutte le scuole materne e non, affiancando l'insegnante.

A quanto pare la neuropsichiatria ha trovato la gallina dalle uova d'oro: la scuola. Permettendo lo screening, il direttore della scuola accondiscendente procaccia clientela alla neuropsichiatria.

Quanti soldi vengono sborsati per portare avanti questi progetti? Chi li finanzia? L'obbiettivo reale è veramente l'aiuto del bambino e dei suoi familiari? Quanti soldi deve spendere una famiglia che per disgrazia è sotto le loro cure?

E' scandaloso che si voglia ospedalizzare la scuola!

***Marilena Zuccheri***

*Tante domande che temo restino (per ora?) senza risposta, nel frattempo, appreso che il Tar del Lazio ha ritenuto inopportuno concedere una sospensiva preliminare immediata alla commercializzazione del noto medicinale Ritalin, le passo una nota dell'associazione "Giu' le mani dai bambini" tramite il portavoce nazionale, Luca Poma: <<Certamente ci avrebbe fatto piacere una decisione di sospensiva immediata della commercializzazione di questi psicofarmaci, ma il Tar del Lazio - giustamente - vista la complessità della materia, ha deciso di approfondire la questione nel merito, e verranno quindi presto fissate le prime udienze del procedimento. Noi abbiamo completa fiducia nell'operato di questi magistrati, e non possiamo che augurarci che essi decidano nell'interesse del diritto alla salute dei bambini italiani. Il farmaco deve essere disponibile per chi lo vuole, ma con il massimo della prudenza e con meccanismi di protezione che, con i protocolli terapeutici attuali, non sono affatto garantiti.>>*

***Se son rose...***